

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

ASSEMBLEA PARROCCHIALE

DOMENICA 27 OTTOBRE

ore 9.30 Eucaristia

ore 10.30 Assemblea parrocchia in sala Teatro del Patronato

Quali sono gli orari, gli incarichi, le strutture, i soldi della parrocchia che devono essere ripensati per annunciare efficacemente il Vangelo oggi?

Discussione e votazioni.

ore 12.30 Pranzo comunitario

si condivide ciò che ciascuno porta.

ore 14.30 assemblea della Collaborazione pastorale nel patronato di Tessera

Assemblea di Collaborazione.

Quali sono a tuo giudizio, le questioni cruciali, le speranze, i dolori, le angosce che segnano la vita del nostro quartiere, e che con urgenza interpellano la fede dei battezzati?

Tavoli di lavoro per temi.

ore 17.00 Chiusura assemblea.

Non è obbligatorio, ma darete un grosso aiuto all'organizzazione se entro giovedì 24 avvisate della vostra partecipazione.

Lo potete fare chiamando Rosella al 3394617843;

in parrocchia al 041 900201

o via mail all'indirizzo parrocchiacampalto@libero.it

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 21, lettura e commento comunitario dei testi dell'eucaristia domenicale. Alle **ore 21** in patronato.

TAIZE'

Giovedì 24, riprende l'appuntamento mensile di preghiera nello stile della comunità ecumenica di Taize'. Una preghiera di ascolto della Parola, di silenzio e di canto. Dalle **ore 21.00** alle ore 21.50 nella chiesa di San Girolamo a Mestre, vicino a piazza Ferretto

GIOVANI

Per i ragazzi delle superiori la parrocchia offre due percorsi: per i giovani della prima superiore al **venerdì** dalle **ore 16.45** alle **ore 17.45**. Per i giovani dalla terza alla quinta superiore, al **giovedì** dalle **ore 17.00** alle **ore 18.00**. Per informazioni chiamare in parrocchia

QUESTUA IN CIMITERO

Durante la prossima festa di tutti i Santi e la commemorazione di tutti i defunti, la San Vincenzo organizza alle porte del cimitero un servizio di raccolta offerte. Con ciò che si ricava possiamo aiutare le molte persone che sempre più spesso bussano alle porte della nostra parrocchia. **Potete donare anche un'ora sola del vostro tempo, scrivendo il proprio nome nel cartello che si trova in chiesa o telefonando a Rino al n. 333 8918978.**

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrocchiacampalto.it mail: parrocchiacampalto@libero.it

20 OTTOBRE 2019

N° VII



Nella mia camera cerco Te Signore
ma solo se ho bisogno
o se voglio ringraziarti.

Tu però mi dici di
"pregarti sempre, senza stancarmi mai"
perché la preghiera è un dialogo continuo
che può convertire ed intenerire i nostri cuori
e farci vedere determinate situazioni che ci
sembrano senza speranza, sotto una nuova prospettiva.

Aiutami, Signore, ad essere continua
nella mia ricerca di Te
per migliorare la mia vita
e per avere un passo in più nel mio rapporto con gli altri.



LS

Domenica 20	XXIX^ DEL TEMPO ORDINARIO Es 17,8-13 Sal 120 2Tm 3,14-4,2 Lc 18,1-8.
Lunedì 21	Rm 4,20-25 Lc 1 Lc 12,13-21.
Martedì 22	Rm 5,12.15.17-19.20-21 Sal 39 Lc 12,35-38.
Mercoledì 23	Rm 6,12-18 Sal 123 Lc 12,39-48.
Giovedì 24	Rm 6,19-23 Sal 1 Lc 12,49-53. XXIX^ SETTIMANA
Venerdì 25	Rm 7,18-25 Sal 118 Lc 12,54-59. DEL TEMPO ODINARIO
Sabato 26	Rm 8,1-11 Sal 23 Lc 13,1-9.
Domenica 27	XXX^ DEL TEMPO ORDINARIO Sir 35, 15-17 Sal 33 2Tm 4,6-8.16-18 Lc 18,9 - 14

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

BATTEZZATI E INVIATI Per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica *Maximum illud* del Papa Benedetto XV (30 novembre 1919). La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riquilibrare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: *Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo*. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle. E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione.

È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascu-

no di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio. Anche se mio padre e mia madre tradissero l'amore con la menzogna, l'odio e l'infedeltà, Dio non si sottrae mai al dono della vita, destinando ogni suo figlio, da sempre, alla sua vita divina ed eterna.

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio.

Così, nella paternità di Dio e nella maternità della Chiesa si radica la nostra missione, perché nel Battesimo è insito l'invio espresso da Gesù nel mandato pasquale: come il Padre ha mandato me, anche io mando voi pieni di Spirito Santo per la riconciliazione del mondo. Al cristiano compete questo invio, affinché a nessuno manchi l'annuncio della sua vocazione a figlio adottivo, la certezza della sua dignità personale e dell'intrinseco valore di ogni vita umana dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. Il dilagante secolarismo, quando si fa rifiuto positivo e culturale dell'attiva paternità di Dio nella nostra storia, impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno. Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni differenza si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibili qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano. (messaggio completo su www.parroccchiacampalto.it)

Papa Francesco

PREGARE SEMPRE, SENZA STANCARSI "Intercedere è un atteggiamento molto serio, grave e coinvolgente, è qualcosa, persino, di pericoloso. Intercedere è stare là, senza muoversi, senza scampo, cercando di mettere la mano sulla spalla di entrambi, accettando il rischio di questa posizione" (C. M. Martini). 'Inter – cedere' significa proprio 'porsi in mezzo', 'interporsi', compiendo un passo all'interno di una situazione difficile, coinvolti in un dialogo fra l'uomo che lotta e Dio. Ogni preghiera di intercessione, anzi ogni preghiera, è realmente un camminare fra Dio e l'uomo; è un camminare nella pazienza e nell'attesa fra un Dio che usa compassione e l'uomo che fa esperienza della sua debolezza. La prima lettura mette bene in risalto questo aspetto della preghiera, cogliendo le due angolature che caratterizzano la dinamica dell'intercessione: la lotta e la pazienza.

Il legame della preghiera con la fede, la sua dimensione di fatica e lotta, è evidente anche nella co-

siddetta parabola della vedova importuna e del giudice iniquo. Luca inizia la parabola con queste parole: "Diceva loro una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi" (v. 1). Pregare sempre, senza scoraggiarsi, mette la preghiera in rapporto con la pazienza, atteggiamento necessario per superare la delusione provocata dal comportamento di Dio che sembra, talvolta, venire meno alle promesse. Con forza, il linguaggio della parabola mette in evidenza questa dinamica della preghiera mediante il contrasto fra i due personaggi: una vedova ostinata che, senza fermarsi di fronte all'indifferenza di un giudice "che non teme Dio e non ha riguardo per alcuno" (v. 2), continua a richiedere giustizia; e un giudice che è il contrario di ciò che dovrebbe essere, un uomo senza Dio ne legge. Il contrasto, che serve da chiaroscuro per evidenziare il rapporto fra il credente che supplica e Dio che tarda ad esaudire la preghiera, è certamente paradossale: se persino un giudice di quel genere è stato indotto a far giustizia, quanto più Dio "non farà forse giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui?" (v. 7). Con questo confronto la parabola ci aiuta a comprendere sia il dramma della preghiera, sia la conversione che ogni preghiera opera nel credente. La figura della vedova nella parabola di Luca è emblematica dell'oppresso che invoca giustizia. Nella supplica insistente di questa donna è espresso tutto il disagio del credente il quale ha l'impressione che Dio, anziché intervenire, resti indifferente. Se Dio è giusto, per quale ragione l'ingiustizia trionfa nel mondo? Perché Dio tace? Ma il grido insistente e continuo della preghiera della vedova trasforma il tempo dell'attesa in una paziente ricerca in cui, poco a poco, l'impazienza del tempo dell'uomo viene modellata sul tempo di Dio.

Massimo

UNA SERATA INSIEME



Venerdì 11 ottobre noi ragazzi di seconda media abbiamo trascorso una bella serata in compagnia mangiando, giocando e condividendo attraverso le foto, i bei momenti della nostra estate, è stato

molto divertente "porta il tuo cibo e mangia quel che vuoi". Una serata sicuramente da rifare. Siamo stati insieme, abbiamo cantato, abbiamo condiviso il cibo che avevamo portato e confrontato le nostre esperienze estive. I gruppi si sono poi riuniti alla gente di Campalto, per andare alla fiaccolata per ricordare Luciano: è stata molto bella, commovente ed emozionante e ci ha lasciato un senso di tristezza per quello che è successo.

OL MORAN

La scuola parrocchiale di Ol Moran, in Kenya, conta 421 alunni dalla scuola dell'infanzia alla terza media, provenienti dalle diverse etnie presenti nel territorio. Nel 2018 la scuola ha avviato in modo sperimentale, un servizio di convitto interno che favorisce la frequenza scolastica ad alunni che provengono da lontano o da gruppi nomadi o da famiglie in difficoltà. Il progetto per il quale stiamo raccogliendo fondi prevede di realizzare un convitto permanente (con strutture in muratura) che diventerà anche un Centro di Tutela per alunni che hanno situazioni familiari a rischio, con priorità per bambine/ragazze, molto spesso in pericolo per motivi legate a matrimoni/gravidezze precoci, circoncisione femminile, lavori familiari pesanti. La prima fase è legata alla costruzione del blocco di dormitori per le bambine, con 80 posti letto. Per maggiori informazioni contatta Anna (328.1489268) o l'Ufficio Parrocchiale (041.900201) o visita il sito www.olmoran.it

Anna Pistilli

GRAZIE!

Alla comunità voglio dire grazie. Grazie a tutti. La vostra presenza per salutare Luciano è stata una grande dimostrazione di affetto e amore e questo, credetemi, ci ha aiutato molto. Non siamo soli e lo abbiamo capito guardando gli occhi di tutti voi. Il vostro abbraccio ci resterà per sempre. Luciano sarà sicuramente contento, anche perché, in quella giornata uggiosa, quando gli abbiamo dato l'ultimo saluto, è spuntato un leggero raggio di sole, era lui che ci salutava e ci diceva "Grazie a tutti... Marina, Marco, Stefano, non vi lascio soli". *Marina*

